Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.1 - Progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative», codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G17000000006).

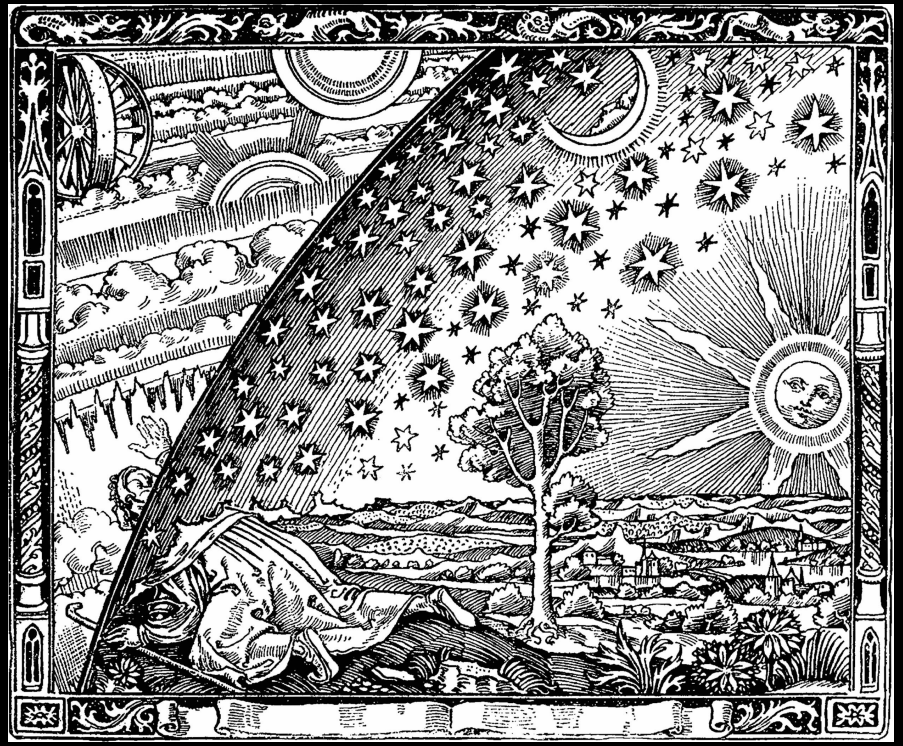
Idea *Debate*

(Argomentare e dibattere)

Silvia Panzavolta (ricercatrice INDIRE) con Lidia De Lisi (docente IISS «Ernesto Ascione»)

Seminario Nazionale Avanguardie Educative

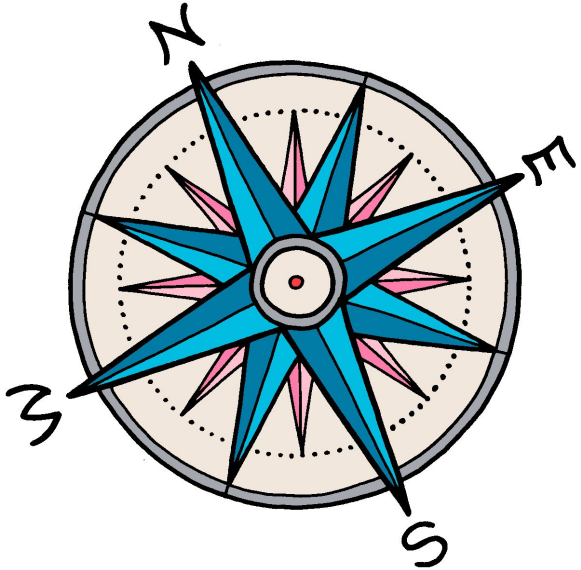
IISS «Ernesto Ascione»), Palermo, 27-28 maggio 2019



“YOU CAN HAVE YOUR OWN OPINION, BUT YOU CANNOT HAVE YOUR OWN FACTS”

PROGRAMMA

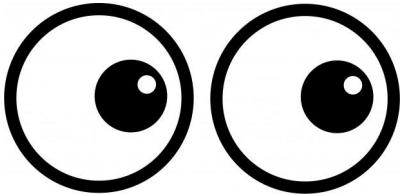
Presentiamoci
Get inspired (+ Attività)
Introduzione alla metodologia Debate (+ Attività)
Topic e Claim (+ Attività)
Il metodo AREL
L’importanza delle evidenze
I ruoli nel Debate
Avvicinamento al Debate (+ Attività)
Il modello del WSD (World School Debate)
Dal Debate competitivo al Debate formativo
La valutazione



VIDEO DI ISPIRAZIONE
“IL PERICOLO DELLA STORIA UNICA”

https://www.youtube.com/watch?v=Xgt39qx6IqY

SEE - THINK - WONDER



Prendetevi qualche attimo per riflettere in silenzio prima di qualunque intervento o discussione, <u>sospendete la naturale tendenza ad interpretare e valutare.</u>

Che cosa avete visto?

Non vi chiediamo di interpretare il contenuto del video, solo di dirci quello che avete osservato.

SEE - THINK - WONDER

Ora diteci secondo voi che cosa è successo nel video.

Adesso potete fare congetture.

Non si tratta solo di nominare un particolare ma di suggerire possibili interpretazioni.

Quale interpretazione possiamo fornire basandosi su ciò che avete visto?

Che cos’altro sta succedendo?

Che cosa avete visto che vi fa dire questo?

SEE - THINK - WONDER

Basandovi su ciò che avete visto e poi su ciò che avete pensato, ci sono domande che il video vi ha fatto venire in mente?

Per esempio, “Mi chiedo se …… “

Un **Movimento** di innovazione che:

✓ porta a sistema le esperienze più significative del **modello organizzativo e didattico** della scuola della società della conoscenza;

✓ utilizza le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per **cambiare gli ambienti di apprendimento**.

MANIFESTO DELLE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Le Avanguardie educative sono un movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

Un movimento aperto alla partecipazione di tutte le scuole italiane che lavorano ogni giorno per trasformare il modello tayloristico di una scuola non più adeguata alla nuova generazione di studenti digitali, e disallineata dalla società della conoscenza.

Il movimento intende utilizzare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per cambiare gli ambienti di apprendimento e offrire e alimentare una "galleria delle idee" che nasce dall'esperienza delle scuole, ognuna delle quali rappresenta la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e delle spazio del "fare scuola".

Il movimento è nato dall'iniziativa congiunta di Indire, che rilancia che fin dalla propria nascita nel 1925 si è sempre occupato di innovazione educativa, e di un primo gruppo di scuole che hanno sperimentato una o più delle idee alla base del movimento.

Un movimento che offre a - alle scuole impegnate nella trasformazione radicale del modello educativo nelle sue varie dimensioni - la possibilità di alimentare la "galleria delle idee" e di partecipare alle iniziative previste su ciascuna delle proposte.

Il movimento delle Avanguardie si collegherà a tutti i gruppi di insegnanti, reti di scuole italiane ed internazionali esistenti che operano nella stessa direzione, e promuoverà ogni anno, a partire dal 2015, un'iniziativa nazionale sull'innovazione.

I sette orizzonti di Avanguardie educative per:

TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI

(DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ECC.)

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE

TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA

Un modello esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze "dalla cattedra" è un modello senza anacronismo oggi estremo nuovi e più convincenti modi di fare lezione.

L'insegnamento che trasforma lezioni in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è regista e facilitatore del processo cognitivo, anche grazie all'utilizzo delle ICT, che lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, il learning, alla ricerca, all'insegnamento tra pari, che diventa il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi dai tradizionali ritmi e ruoli dell'insegnamento.

È attraverso l'apprendimento attivo – che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e multimediali, simulazioni, esperimenti hands-on, giochi didattici, e così via – che l'impara. Facendo e sbagliando.

Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazione di apprendimento continua che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggersi strada facendo, di presentarlo agli altri.

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE

La pratica educativa deve tener conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dei cambiamenti richiesti dalla società della conoscenza.

L'utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica, "muove" la classe, motiva e coinvolge gli studenti, stimola la partecipazione e l'apprendimento attivo, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali.

Le ICT, per le Avanguardie educative, non sono né aspo agnoti né protagonisti. Sono solo nuovi mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare gli orizzonti e le forme del sapere, condividere e comunicare, sempre e ovunque (mobile learning).

Le ICT permettono il nascere di nuove metodologie cooperative di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni, consentono la rappresentazione dei concetti su diversi piani di ambienti di simulazione, di giochi educativi, di applicazioni e software disciplinari.

Le ICT riducono le distanze aprendo nuovi spazi virtuali di comunicazione – cloud, mondi virtuali, Internet of Things – ricontestando luoghi, magari geograficamente isolati, e anche dei sistemi scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni.

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO

La fluidità che possiede comunicazione innescata dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione, e impone un graduale ripensamento degli spazi e dei luoghi che prevede soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, in grado di soddisfare contesti sempre diversi.

Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e la "star bene a scuola". Condizioni indispensabili, queste, per promuovere una partecipazione consapevole al progetto educativo e innalzare la performance degli studenti.

Non solo "laboratori" un'aula fissa pensata per una didattica erogativa e frontale, ma provvedere anche spazi diversificati per condividere eventi e presentazioni in plenaria; luoghi per attività non strutturate e per l'apprendimento individuale; informale che favoriscano la condivisione delle informazioni e stimolino lo sviluppo delle capacità comunicative; ambienti "da usare" e in cui entrare anche oltre l'orario di lezione, diversivi ad attività extracurricolari come teatro, gruppi di studio, corsi di formazione per docenti, studenti e genitori, in accordo con enti locali, imprese, associazioni sportive e culturali del territorio, servizi sociali, ecc.

Chiusi ancora uno spazio pensato per interventi frontali, ma è anche il luogo in cui l'insegnante può muoversi liberamente e intervenire in forma più esplicita e diretta con i suoi studenti. I diversi momenti didattici richiedono nuovi arrangiche sono alla base di una differente idea di edificio scolastico che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi.

Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata.

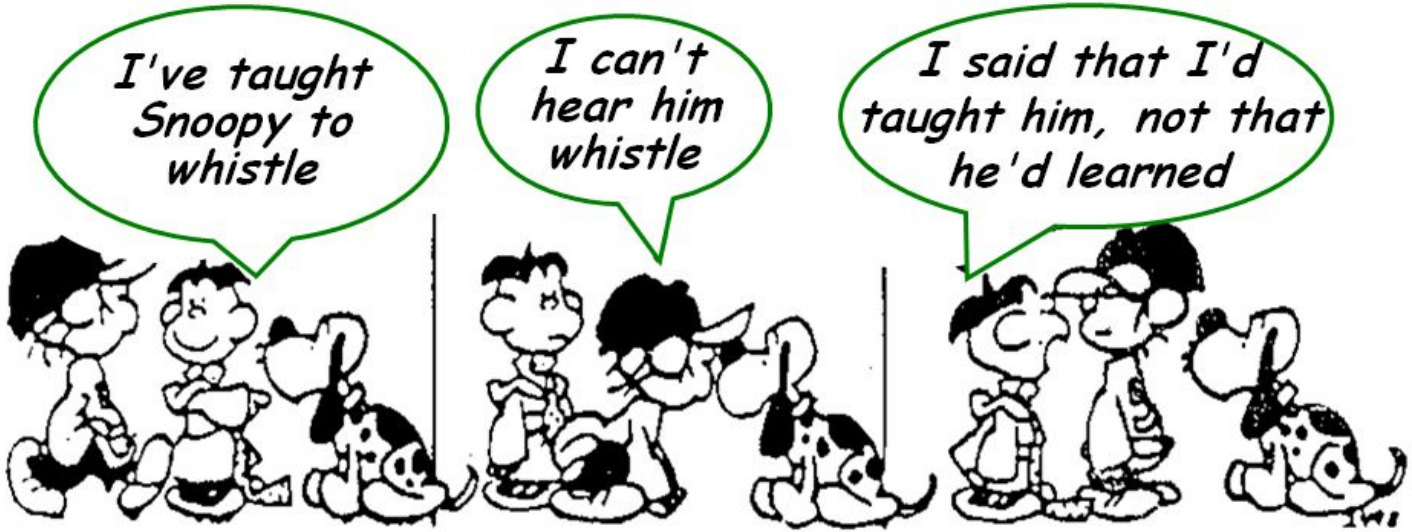
Una scuola d'avanguardia rende duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili della comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale, spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non strutturato, dove lo studente può studiare da solo o in piccoli gruppi, dove può approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, riposare, discutere.

Una scuola d'avanguardia si apre all'esterno e diventa baricentro e

IL MANIFESTO

I sette orizzonti di Avanguardie educative per:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile


I've taught Snoopy to whistle
I can't hear him whistle
I said that I'd taught him, not that he'd learned

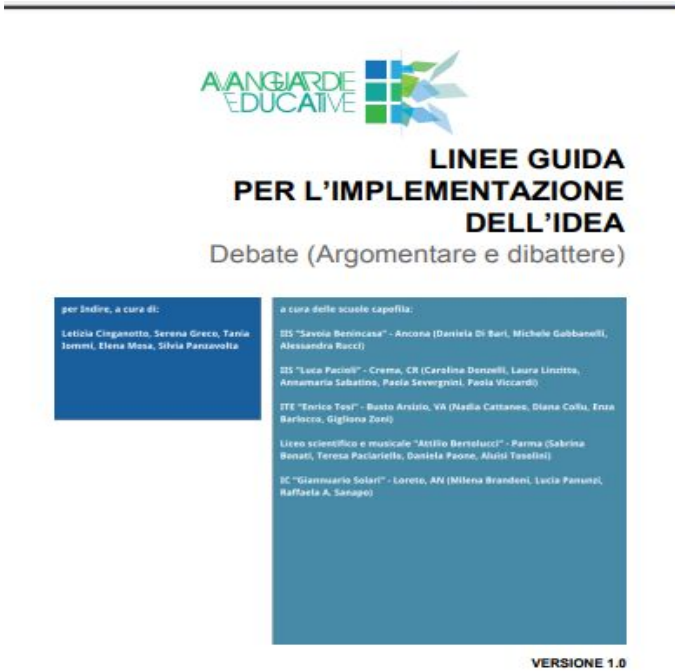
LA GALLERIA DELLE IDEE
PER L'INNOVAZIONE

SELEZIONATE DA INDIRE

ADOTTA UN'IDEA

SCARICA TUTTE LE IDEE

- DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING
- OLTRE LE DISCIPLINE
- APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING
- APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO
- DEBATE (Argomentare e dibattere)
- DIDATTICA PER SCENARI
- FLIPPED CLASSROOM (La classe capovolta)
- INTEGRAZIONE CDD / LIBRI DI TESTO
- SPACED LEARNING (Apprendimento intervallato)
- TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)
- AULE LABORATORIO DISCIPLINARI
- USO FLESSIBILE DEL TEMPO (EX - COMPATTAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO)
- SPAZIO FLESSIBILE (Aula 3.0)
- DENTRO/FUORI LA SCUOLA
- BOCCIATO CON CREDITO
- ICT LAB



AVANGUARDE EDUCATIVE

LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'IDEA

Debate (Argomentare e dibattere)

per Indire, a cura di:

Letizia Cinganotto, Serena Greco, Tania Iommi, Elena Mosa, Silvia Panzavolta

a cura delle scuole capofila:

IIS "Savoia Benincasa" - Ancona (Daniela Di Bari, Michele Gabbanelli, Alessandra Ricci)

IIS "Luca Pacioli" - Crema, CR (Carolina Donzelli, Laura Linzitto, Annamaria Sabattino, Paola Severgnini, Paola Viccardi)

ITE "Enrico Tosi" - Busto Arsizio, VA (Nadia Cattaneo, Diana Collu, Enza Barlocco, Gigliona Zoni)

Liceo scientifico e musicale "Attilio Bertolucci" - Parma (Sabrina Bonati, Teresa Paciarielle, Daniela Paone, Aluisi Tosolini)

IC "Giannuario Solari" - Loreto, AN (Milena Brandoni, Lucia Panunzi, Raffaela A. Sanago)

VERSIONE 1.0

Linee guida scritte da Indire e scuole capofila dell'idea

http://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/1957.pdf

POPOLARITÀ

Il Debate è una delle pratiche innovative maggiormente adottata in AE, in quanto pratica didattica innovativa in grado di sviluppare e sollecitare numerose competenze.

Infatti, su 863 scuole, 309 lo hanno adottato (un numero pari al **35%** del totale).

Disciplina curricolare nel mondo anglosassone, il debate consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna da tre studenti) sostengono e controbattono un’affermazione o ur argomento dato dall’insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell’altro (contro).

Il Debate affonda le radici nell’oratoria classica.

Se si guarda alla storia dell’arte del parlare è necessario sottolinearne non solo l’origine classica, ma anche il suo legame intrinseco con l’**esercizio democratico della parola** come espressione stessa dell’identità sia personale che civile

ARS ORATORIA

L’*ars oratoria* o *ars dicendi* era infatti una disciplina centrale per coloro che volevano partecipare alla vita della *Polis* (per sviluppare competenze di cittadinanza attiva, si direbbe oggi), e, allora come adesso (nel più moderno Debate), prevedeva una struttura ed una “grammatica” ben precisa

inventio, che consisteva nel trovare gli argomenti

dispositio, che riguardava la creazione di una scaletta del discorso

elocutio, che curava lo stile

memoria, ossia l'imparare a memoria il testo

actio, la performance vera e propria

Il Debate consiste essenzialmente in un **confronto** nel quale due squadre, composte ciascuna di due o tre studenti, i cosiddetti “**debater**”, sostengono e controbattono un’affermazione (***claim***) su un argomento, ponendosi in un campo (**pro**) o nell’altro (**contro**).

E’ uno scambio comunicativo guidato da regole

LE FASI

a. individuazione dei temi e delle discipline: definizione a livello di Consiglio di Classe;
b. introduzione: presentazione del tema (topic) e pronunciamento dell'affermazione del docente (claim);
c. laboratorio di ricerca a casa e in classe: raccolta di dati e fonti a supporto delle argomentazioni pro e contro;
d. divisione della classe in gruppidi lavoro ("pro" e "contro");
e. preparazione di argomentazioni e controargomentazioni: lavoro da svolgere a gruppi in classe;
f. dibattito: esposizione delle tesi "pro" e "contro";
g. valutazione: voto sulla singola disciplina (contenuti) e voto sul Debate (ricerca, argomentazione ed esposizione in pubblico)

COMPETENZE SVILUPPATE

1) Di tipo curricolare (se inserito in percorsi di tipo disciplinare o interdisciplinare)

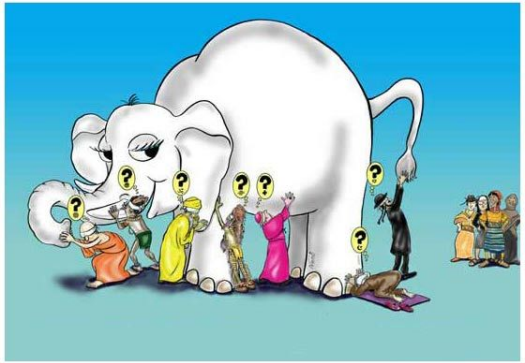
2) Di tipo trasversale
   a) information literacy: cercare e selezionare le fonti informative, valutandone l'attendibilità, la pertinenza, la natura (es. una legge e un articolo di un settimanale hanno lo stesso peso?)
   b) competenza comunicativa: saper comunicare in modo chiaro, non ambiguo, sintetico, sapendo argomentare la propria posizione
   c) competenza multilinguistica
   d) competenza metacognitiva: saper valutare la propria performance, la propria competenza ecc. e comprendere come migliorare (espositivo e argomentativo)
   e) competenze sociali e civiche: saper rispettare le regole, attendere il proprio turno, ascoltare l'altro, legittimare punti di vista diversi dal proprio
   f) competenze digitali (ricerca in Internet, lavoro a distanza, uso di sw in rete ecc.)
   g) competenza collaborativa: saper lavorare in team, sapersi fidare, assumersi delle responsabilità
   h) pensiero critico
   i) consapevolezza ed espressione culturale (soprattutto quando si affrontano temi di cultura generale)

uguaglianza

equità

giustizia

PARABOLA BUDDISTA



«Elephant and Blind Men», di Carl Bennett

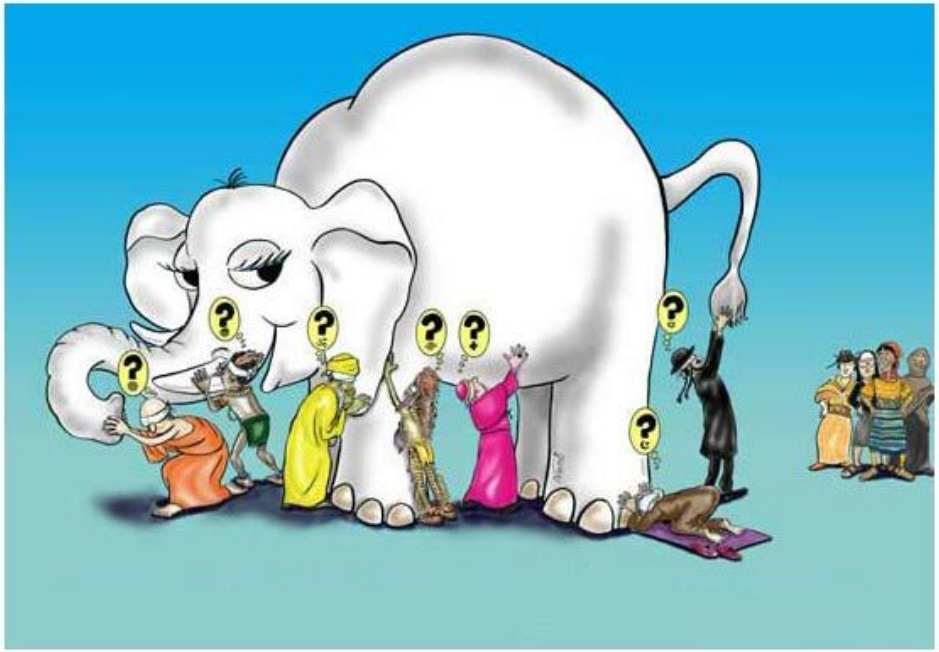
*C'*era una volta un re che ordinò al suo ministro: «Riunisci in piazza tutti gli uomini del regno, che sono ciechi fin dalla nascita!». Il ministro eseguì e il re si recò sulla piazza, dov'erano riuniti i ciechi, quindi chiamò l'elefantiere, e disse: «Questo è l'elefante!». E fece toccare ad alcuni ciechi la testa, ad altri le orecchie, ad altri le zanne, ad altri la proboscide, ad altri il ventre, ad altri le gambe, ad altri il dietro, ad altri il membro, ad altri la coda; sempre a tutti dicendo: «Questo è l'elefante!»

Poi il re si accostò ai ciechi e chiese loro se avessero toccato l'elefante. «Sì, Maestà!» risposero. «Allora ditemi a che cosa rassomiglia». E i ciechi cominciarono a descrivere a modo loro l'elefante. Quelli che avevano toccato la testa dissero che rassomigliava a una caldaia. Quelli che avevano toccato le orecchie dissero che rassomigliava ad un ventilabro. Quelli che avevano toccato le zanne che rassomigliava ad un vomere. Quelli che avevano toccato la proboscide che rassomigliava ad un manico d'aratro. Quelli che avevano toccato il ventre dissero che rassomigliava ad un granaio. Quelli che avevano toccato le gambe, dissero che rassomigliava a colonne. Quelli che avevano toccato il dietro, dissero che rassomigliava ad un mortaio. Quelli che avevano toccato il membro, dissero che rassomigliava ad un pestello. Quelli che avevano toccato la coda, dissero che rassomigliava ad uno scacciamosche.

E, siccome ognuno sosteneva la sua opinione, cominciarono a discutere e finirono con l'accapigliarsi e percuotersi, gridando: «L'elefante rassomiglia a questo, non a quello! Non rassomiglia a questo, rassomiglia a quello!».

Siamo intrappolati nei confini della nostra (limitata) esperienza personale.

La conoscenza è frutto di contesti sociali e richiedere condivisione, compartecipazione.



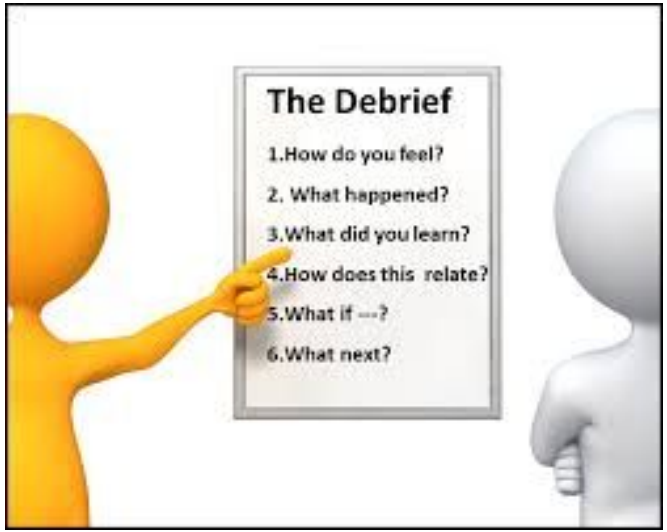
Scuola come una comunità di ricerca («community of inquiry») J. Dewey

Condividendo la propria esperienza in **maniera democratica e collaborativa** le persone possono abbracciare **livelli di conoscenza più elevati e articolati.**
Ma attenzione questo processo non finisce!
Le scoperte sono provvisorie e richiedono continue rinegoziazioni.

ATTIVITA' 1. WARM-UP

La mongolfiera

- **Esempio 1: La Mongolfiera**
  Si scelgono 6 alunni, ad ognuno viene dato a caso un ruolo tra i seguenti: calciatore famoso; sindaco; prete; mamma single; medico; docente o dirigente scolastico. Tre alunni formano la giuria che dovrà valutare chi è stato l'oratore più convincente. Nella mongolfiera non c'è posto per tutti, uno dei giocatori dovrà essere lasciato a terra su un'isola deserta. Ogni giocatore deve quindi convincere il signor giudice a non farsi lasciare sull'isola trovando giuste e convincenti motivazioni.



a) rispetto alla gestione del tempo, i 2 minuti a disposizione per convincere la giuria a farci salire sulla mongolfiera è stato ben riempito? È stato troppo o troppo poco?

b) è stato difficile trovare elementi a supporto della scelta in vostro favore?

c) come ti sei trovato nel ruolo che hai dovuto interpretare? C'era un ruolo più debole da difendere secondo te?

d) (per la giuria) è stato difficile decidere chi far restare sull'isola? Avevate individuato dei criteri comuni? Come è avvenuta la negoziazione degli indicatori differenti per ciascun giurato?

e) (per la giuria popolare) vi siete trovati concordi con il giudizio della giuria? Se no, chi avreste lasciato e perché?

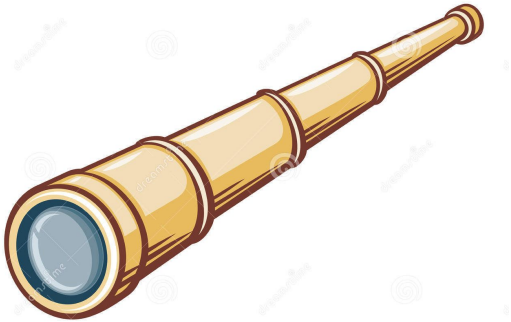
DAL TOPIC AL CLAIM

Topic: tema di cui si vuole parlare
Claim: affermazione che viene dibattuta

Es.
Il Tema della **dispersione scolastica** può essere certamente materia di discussione, ma perché sia dibattibile occorre tradurlo in un *claim*.

Ciò consente di:

- assumere una posizione
- raffinare, scambiare idee
- prendere decisioni convincenti



De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

TIPOLOGIE DI CLAIM

1. sui **fatti**

«La pubblicità fa più bene che male alla questione femminile»

2. sui **valori**

«Shakespeare è uno scrittore migliore di Tolstoj»

3. sui **piani di azione politica**

«Il reddito di cittadinanza è una risposta adeguata a ridurre la disuguaglianza sociale»

Qualunque sia la sua dimensione ontologica,
un tema deve risultare CONTROVERSO

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

COSA NON È UN BUON CLAIM (O MOZIONE)

1. Un'affermazione **ovviamente vera** ad es. «la terra non è piatta»
2. Affermazioni pur argomentabili ma **NON controverse** ad es. «lo scapolo è un uomo non sposato» (ovvio) oppure «con Giove in sestile potete mangiare quello che volete» (né dimostrabile né confutabile)

Come si dice nella vulgata popolare,
non è «discutere del sesso degli angeli»

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

COME SI INDIVIDUA UN BUON CLAIM (O MOZIONE)

Individuare un claim che sia

1. chiaro e non fraintendibile
2. “dibattibile*”
3. razionalmente difendibile

Formulare il claim

1. in chiave assertiva, come nel WSD (o interrogativa)
2. contenente un solo aspetto da dibattere

*con «dibattibile» non si intende solo che entrambe le squadre devono avere le stesse opportunità ma anche che possa agevolare un processo di presa di decisione tra opzioni concorrenti, per giungere ad una risoluzione concreta

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

ATTIVITA’ 2. TOPIC E CLAIM

COSA FARE

Mettersi a coppie
Chi siede a destra inizia
Deve formulare un’affermazione dibattibile (CLAIM)

L’altro deve in 2 minuti dire “Non potrei essere più in disaccordo…” e trovare le motivazioni

idebate idea
international debate education association

NEWS | DEBATABASE | EVENTS | COMMUNITY | MEDIA | ABOUT

ROYALTY FREE AUDIO TRACKS
FREE FILES | CORPORATE MUSIC | SOUND EFFECTS | BACKGROUND MUSIC | MUSIC FOR VIDEOS | CINEMATIC MUSIC | STOCK AUDIO | AND MORE!
envatoelements
START NOW

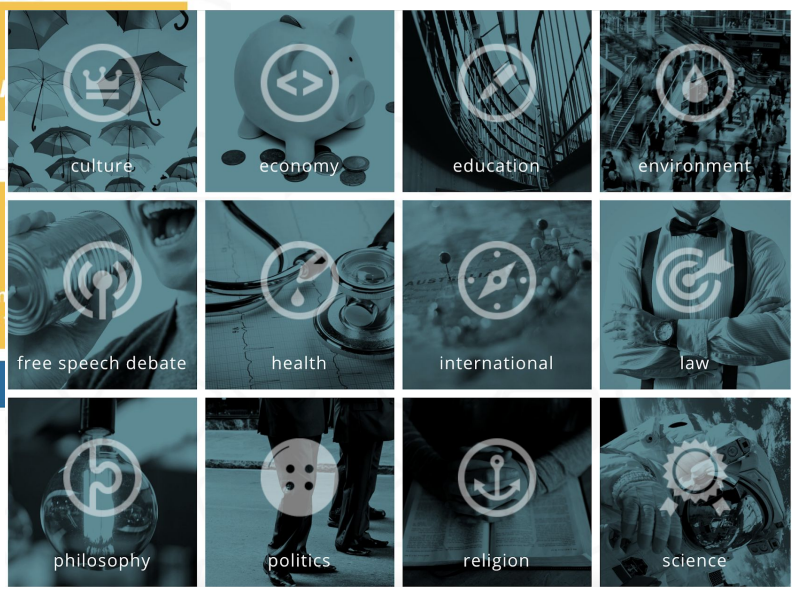
TOP 100 DEBATES

FEATURED DEBATE

This House believes university education should...

Nearly every country in the developed world provides both free primary and secondary education. Such education is...
more

BROWSE DEBATES BY THEME



https://idebate.org/debatabase

idebate idea
international debate education association

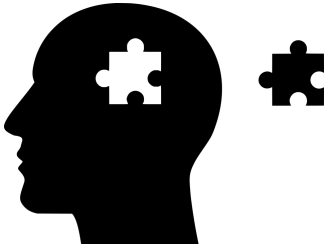
NEWS | DEBATABASE | EVENTS | COMMUNITY | MEDIA | ABOUT

This House believes that the traditional university will be replaced by online learning

POINTS FOR	POINTS AGAINST
Online courses are more convenient for students than traditional university	Financial model of online courses is unsustainable
Online courses broadens access to education	Online courses make it impossible to ensure academic honesty
Online courses are a way to higher academic excellence	Online courses undermine live communication with professors and other students
Online courses would allow universities to use more resources on teaching and research	Online courses undermine society life of the university
Online courses encourage sharing of academic information	Traditional universities are a rite of passage to independent life

ASPETTI RETORICI E LOGICI DELL'ARGOMENTAZIONE
IL METODO AREL

ASSERZIONE >>> perché?
RAGIONAMENTO >>> dimostralo
EVIDENZA >>> e allora?
LINK-BACK



De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

IL METODO AREL PER STRUTTURARE LE ARGOMENTAZIONI

ASSERZIONE
RAGIONAMENTO
EVIDENZA
LINK-BACK

Funzione strategica: costituire un punto di riferimento e orientamento per inquadrare l'argomento

Stile: determinato, assertivo

Contenuto: un assunto, una tesi, un enunciato

«Non si dovrebbe legalizzare la poligamia»
>>>
«Legalizzare la poligamia significa istituzionalizzare l'infedeltà»

>>> perché?

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

IL METODO AREL PER STRUTTURARE LE ARGOMENTAZIONI

ASSERZIONE
RAGIONAMENTO
EVIDENZA
LINK-BACK

Funzione strategica: giustificazione dell'asserzione su basi fondate

Stile: divulgativo per rendere le informazioni accessibili a tutti

Contenuto: argomentazione che dimostra la validità della tesi

«ogni rapporto amoroso è essenzialmente «esclusivo», è impossibile amare davvero simultaneamente più persone e il matrimonio riconosce socialmente questo impegno istituzionalizzando l'obbligo della fedeltà coniugale.
Se quindi l'unione poligama richiedesse l'obbligo di fedeltà coniugale essa sarebbe inapplicabile e legalizzare tale unione significherebbe istituzionalizzare l'infedeltà tra coniugi e sarebbe perfino inutile perché relazioni di tal genere si potrebbero normare senza ricorrere al matrimonio»

>>> dimostralo

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

ASSERZIONE
RAGIONAMENTO
EVIDENZA
LINK-BACK

IL METODO AREL PER STRUTTURARE LE ARGOMENTAZIONI

Funzione strategica: fornire un rilievo oggettivo a supporto del ragionamento

Stile: persuasivo

Contenuto: studi scientifici, statistiche e sondaggi, leggi…

Ricorso a citazioni tipo «ogni rapporto amoroso è esclusivo» (Vladimir Jankelevitch)
Oppure avviare una ricerca comparativa per trovare denominatori comuni nelle diverse definizioni di matrimonio nei diritti di famiglia europei
…

>>> e allora?

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

IL METODO AREL PER STRUTTURARE LE ARGOMENTAZIONI

ASSERZIONE
RAGIONAMENTO
EVIDENZA
LINK-BACK

Funzione strategica: ricollegare l'argomentazione alla strategia complessiva

Stile: persuasivo

Contenuto: esplicitazione delle ragioni della connessione

«Poiché la legalizzazione della poligamia può minare le relazioni di fiducia sulle quali si sorregge la famiglia come nucleo primitivo della società, la legalizzazione della poligamia contribuirebbe ad anestetizzare il sentimento e i valori sociali che derivano…»

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

LE EVIDENZE

Compito di un buon Debater è quello di:

- dare **fondamento concreto** alle idee presentate
- rendere **credibili** avvalorando con prove ciò che altrimenti verrebbe considerato alla stregua di un pregiudizio

W.EDWARDS DEMING
"Senza dati sei solo un'altra persona con un'opinione"

QUANDO POSSIAMO RITENERE AUTOREVOLE UNA FONTE?

Quando fa riferimento a dichiarazioni di una persona (la affidabilità dipende dalla fiducia pubblicamente riconosciuta)

«gli scienziati dicono che…» non può essere considerata una buona fonte

L'autorità è di parte?
Assumere sempre un atteggiamento razionale e non dogmatico
Metodo scientifico (mettere alla prova la fonte) vs metodo dogmatico (trovare nelle fonti la conferma, il bias di conferma)

Educare gli studenti ad avere un atteggiamento critico, *l'abito mentale della confutazione*

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

GLI ESEMPI A SOSTEGNO DELLA TESI

«mio nonno ha fumato per una vita e non gli è successo nulla»

Gli esempi vanno sempre collegati al discorso argomentativo, il link non può essere demandato a chi ascolta perché potrebbe non averne gli strumenti e, quindi, non capire. «L'America era legittimata ad attaccare l'Iraq. L'11 Settembre ne è una prova»

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

LITERACY DEL DEBATE

PILLOLE DI PUBLIC SPEAKING

Voce e gestualità
Non verbale
Attenzione al destinatario
La prima impressione (effetto primacy)
Chiarezza espositiva
Memorizzazione e ripetizione
Enfatizzare i passaggi importanti
Contatto visivo (con la giuria o con l'avversario)
Naturalezza, spontaneità

EVIDENZE A SUPPORTO

Pareri e le emozioni non interessano (non fondati)
Dati statistici
Leggi
Valutazioni di Esperti (di parte o no?)
Non riferimenti vaghi
Autorevolezza vs Celebrità
Faziosità delle affermazioni
Esempi: reali, generali e significativi
Errori e bias (es. Errori di generalizzazione)

ATTORI DEL DEBATE

DEBATER

SQUADRA

COACH di squadra

GIURIA

CRONOMETRISTA

OSSERVATORE

VERBALIZZATORE

COACH INDIVIDUALE

DOCUMENTATORE

TECNICO/ESPERTO MULTIMEDIALE

ATTIVITA’ 3. MINI DEBATE

COSA FARE

A ciascun membro della coppia viene assegnato il ruolo “pro” o “contro”, eventualmente anche in base ad una libera scelta relativamente al seguente claim: “**I genitori devono essere amici dei figli**”.

Al debater viene richiesto di preparare autonomamente:

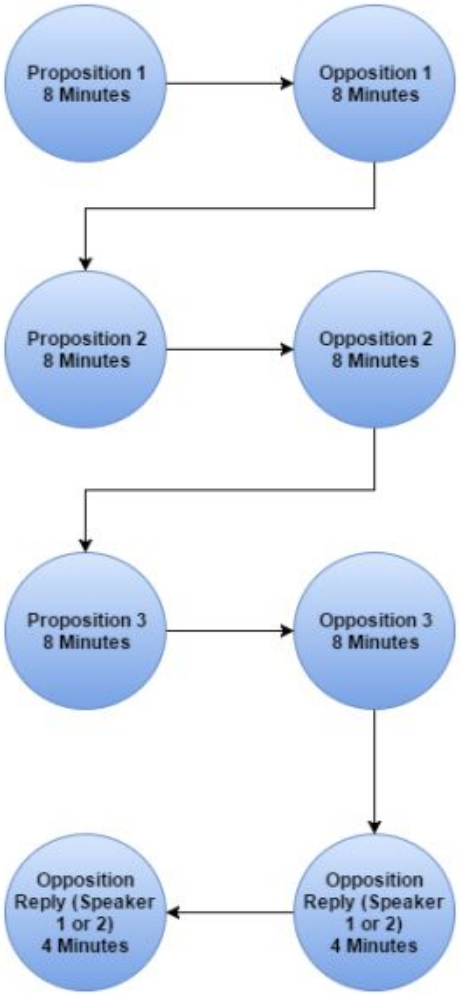
- un elenco di motivazioni a favore o contro il tema;
- selezionare la motivazione più forte;
- preparare un un discorso di 2 minuti che a turno verrà proposto al debater della coppia della posizione contraria;
- a turno, confutare la tesi contraria.

WORLD SCHOOL DEBATE

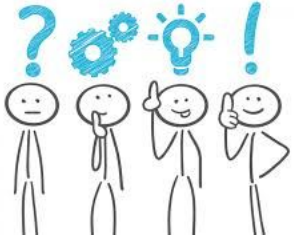
DEBATE ITALIA

Verso le **Olimpiadi nazionali** di debate

The English-Speaking Union



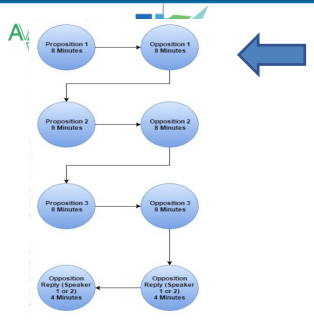
WEDEBATE



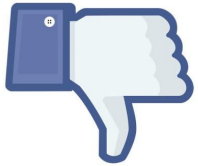
Point of Information

Valore formativo della domanda:

- tengono i dibattenti coinvolti durante tutto il dibattito
- rendere abili nell'affrontare situazioni impreviste
- mettere in difficoltà l'avversario



ORGANIZZAZIONE DEL DEBATE: 1 ROUND

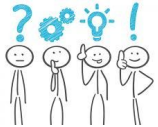


Introdurre il problema posto dal dibattito

Introdurre brevemente il problema

Enunciare la tesi

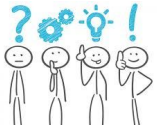
Contestare le definizioni o criticare gli argomenti pro



No primo e ultimo min

Definire i termini

Definire i termini



No primo e ultimo min

Anticipare la linea argomentativa della squadra

Anticipare la linea argomentativa della squadra

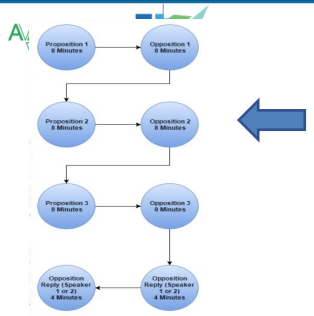
Presentare gli argomenti

Presentare gli argomenti

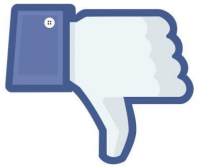
Ricapitolare e concludere

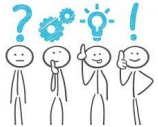
Ricapitolare e concludere

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017



ORGANIZZAZIONE DEL DEBATE: 2 ROUND





No primo e ultimo min

Criticare gli argomenti del precedente intervento

Ristabilire la validità delle definizioni e/o argomenti

Presentare gli argomenti

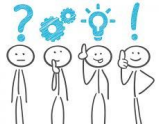
Ricapitolare e concludere

Criticare gli argomenti del precedente intervento

Ristabilire la validità delle definizioni e/o argomenti

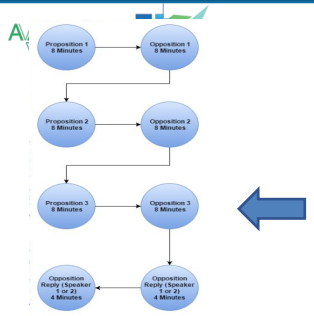
Presentare gli argomenti

Ricapitolare e concludere

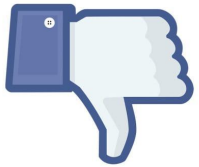


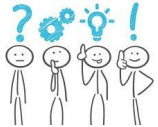
No primo e ultimo min

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017



ORGANIZZAZIONE DEL DEBATE: 3 ROUND





No primo e ultimo min

Criticare gli argomenti del precedente intervento

Ristabilire la validità degli argomenti del primo oratore della propria squadra

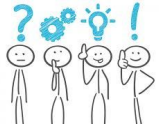
Presentare gli argomenti

Ricapitolare e concludere

Criticare gli argomenti del precedente intervento

Ristabilire la validità degli argomenti del primo oratore della propria squadra

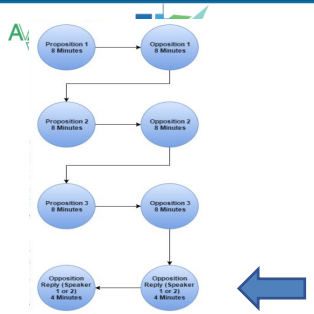
Ricapitolare e concludere



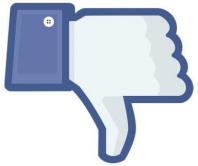
No primo e ultimo min

PAUSA PER STRATEGIA EPILOGO*

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017



ORGANIZZAZIONE DEL DEBATE: EPILOGO



Confrontare gli argomenti delle due squadre alla luce dei maggiori punti di disaccordo

Concludere

Confrontare gli argomenti delle due squadre alla luce dei maggiori punti di disaccordo

Concludere

De Conti, M., Giangrande, M. *Debate, pratica teoria e pedagogia*. Pearson, 2017

ORGANIZZAZIONE DELL'EPILOGO

Analizzare e criticare gli argomenti deboli della controparte per poi mettere in luce gli argomenti forti portati dalla squadra (BLOCCO CONTRO BLOCCO)

<u>OPPURE</u>

Elenco dei punti di disaccordo è la struttura per mettere in luce la forza dei propri argomenti (PUNTO PER PUNTO)

Non è possibile introdurre nuovi argomentazioni

IL Debate al Liceo Savoia Benincasa (AN)

2 SQUADRE (da 3 o 6 componenti ciascuna)

UN CLAIM (affermazione del docente) SU UN TOPIC (argomento)

UNA SQUADRA E' A FAVORE DEL CLAIM (PRO) / UNA SQUADRA E' CONTRARIA AL CLAIM (CONTRO)

STRUTTURA DEL DEBATE: 4 FASI:

1) PRIMA ARGOMENTAZIONE PRO (corredata da PROVE) →
PRIMA ARGOMENTAZIONE CONTRO (corredata da PROVE)
→
SQUADRA CONTRO CONFUTA LA PRIMA ARGOMENTAZIONE PRO →
SQUADRA PRO CONFUTA LA PRIMA ARGOMENTAZIONE CONTRO

2) SECONDA ARGOMENTAZIONE PRO (corredata da PROVE) →
SECONDA ARGOMENTAZIONE CONTRO (corredata da PROVE)
→
SQUADRA CONTRO CONFUTA LA SECONDA ARGOMENTAZIONE PRO →
SQUADRA PRO CONFUTA LA SECONDA ARGOMENTAZIONE CONTRO

3) TERZA ARGOMENTAZIONE PRO (corredata da PROVE) →
TERZA ARGOMENTAZIONE CONTRO (corredata da PROVE)
→
SQUADRA CONTRO CONFUTA LA TERZA ARGOMENTAZIONE PRO →
SQUADRA PRO CONFUTA LA TERZA ARGOMENTAZIONE CONTRO

N.B.: Tutti gli interventi durano UN MINUTO / gli oratori parlano UNO PER VOLTA

4) MOMENTO CONCLUSIVO: i due capisquadra si affrontano (DIALOGO):
due possibilità:
Giungere ad un COMPROMESSO sottolineando gli aspetti simili / accettabili delle due tesi

Dare la STOCCATA FINALE ribadendo che le due tesi sono inconciliabili → cercando di dimostrare che la propria è migliore dell'altra

N.B.: Gli interventi finali possono durare PIU' MINUTI

DEBATE AD IMPROMPTU

Due squadre si affrontano in un “duello” argomentativo. Vengono collocati in una stanza, dove hanno solo un dizionario a disposizione e ½ h di tempo per argomentare rispetto ad un dato Claim (non noto fino ad allora).
Non è consentito il contatto con l’esterno né l’uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi e materiali.

Dal debate competitivo al debate formativo

Tempi flessibili
Eventuale assenza di giuria
Possibile negoziazione al termine del dibattimento
Possibile cambiamento di posizione dopo aver ascoltato il punto di vista della squadra avversaria
Il debate è una strategia didattica perfettamente integrata nel curricolo

Il DEBATE ALLA PRIMARIA… si può!

Classe Prima e Seconda: esercizi preparatori

Classe terza e quarta: Debate livello base
Scelta del tema, brainstorming pro e contro
punto di vista basato sull'esperienza e non sul pensiero ipotetico

Terza, Quarta e Quinta: Debate livello avanzato
L'elemento della confutazione è presente; lavoro sulle fonti con studio e ricerca di "evidenze" a supporto della posizione sostenuta.

Stadi di sviluppo cognitivo

Stadio	Età	Descrizione
Sensomotorio	0-2 anni	Il bambino "comprende" il mondo in base a ciò che può fare con gli oggetti e con le informazioni sensoriali
Preoperatorio	2-7 anni	Si rappresenta mentalmente gli oggetti e può usare i simboli (le parole e le immagini mentali)
Operatorio concreto	7-12 anni	Compare il pensiero logico e la capacità di compiere operazioni mentali (classificazione, seriazione, ecc.)
Operatorio formale	dai 12 anni	È capace di organizzare le conoscenze in modo sistematico e pensa in termini ipotetico-deduttivi

La fase a cavallo tra lo stadio preoperatorio e quello operatorio ha **caratteristiche di egocentrismo** che non consente al bambino di interpretare i fatti, se non attraverso la propria prospettiva.
Il bambino è incapace di assumere il punto di vista dell'altro, tanto meno "difendere" un punto di vista che non riconosce come proprio.

livello AVANZATO

Preparazione	Focus	Gruppi	Approfondimento	Dibattito	Valutazione
Giungere a una definizione condivisa del tema oggetto di analisi	Individuare i temi delle argomentazioni PRO e derivare da questi il rispettivo CONTRO	Formazione a cura della maestra; Tutti hanno un compito	Gestione autonoma del tempo per stendere il discorso argomentativo	Performance Organizzazione dell'ambiente	Valutazione giuria Consigli per il pubblico Valutazione maestra

LA VALUTAZIONE

Ciascun criterio viene valutato da:
1 (sufficiente)
2 (discreto)
3 (buono)
4 (ottimo)

I bambini valutano scegliendo un emoticon

PRO	CON
1 DEBATER …… Sicurezza Chiarezza Piacevolezza	1 DEBATER …… Sicurezza Chiarezza Piacevolezza
2 DEBATER …… Sicurezza Chiarezza Piacevolezza	2 DEBATER …… Sicurezza Chiarezza Piacevolezza
3 DEBATER …… Sicurezza Chiarezza Piacevolezza	3 DEBATER …… Sicurezza Chiarezza Piacevolezza

Credits:
IC Solari (AN)

LA VALUTAZIONE

INDICATORI	1 (voto: 3/4)	2 (voto: 5)	3 (voto: 6)	4 (voto:7/8)	5 (voto: 9/10)
Organizzazione e chiarezza (il punto di vista è espresso con chiarezza e logicità)	Carente / Scarsa	Insufficiente	Sufficiente	Adeguata	Efficace/ elevata
Qualità delle argomentazioni	Scarso / non rilevante	Insufficiente	Accettabile	Adeguato / Discreto	Efficace / Elevato
Quantità degli esempi e delle evidenze fornite a supporto	Scarso / Inadeguato	Insufficiente	Accettabile	Discreto / Adeguato	Efficace / Esauriente
Eventuale Qualità della confutazione	Scarsa	Discontinua	Accettabile	Discreta	Efficace e persuasiva
Stile comunicativo (tono della voce; gestualità; capacità di coinvolgimento e persuasione)	Non adeguato	Inefficace	Accettabile	Adeguato	Efficace e persuasivo

Credits:
IIS Pacioli,
Crema (CR)

Class debate rubric

	Levels of Performance			
Criteria	**1**	**2**	**3**	**4**
Organization and Clarity Viewpoints and responses are outlined and expressed correctly, clearly and orderly. **3**	Unclear and incorrect in most parts	Clear and quite correct in some parts but not over all	Most clear, quite correct and orderly in all parts	Completely clear, correct and orderly presentation
Use of Arguments Reasons with examples and facts - are given to support viewpoints. **3**	Few or no relevant reasons given. No examples/facts are given either.	Some relevant reasons supported by few examples/facts given	Most reasons supported by some examples/facts given: most relevant	Most relevant reasons with examples/facts given in support
Use of Rebuttal Arguments made by the other teams are responded to and dealt with effectively. **2**	No effective counter-arguments made	Few effective counter-arguments made	Some effective counter-arguments made	Many effective counter-arguments made
Presentation Style Tone of voice, use of gestures, and level of enthusiasm are convincing to the audience. **2**	Few style features were used; not convincingly	Few style features were used convincingly	All style features were used, most convincingly	All style features were used convincingly

TOTAL SCORE ..... /40

Credits:
IIS Savoia Benincasa Ancona

DEBATE

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Giudice	
Tema (Topic)	

Nome squadra PRO	Nome squadra CONTRO

SPEAKERS SQUADRA PRO

1 Speaker Nome		
Contenuto (2-12)	Stile (2-12)	Strategia (1-6)
Speaker 1 Totale punteggio ___/30		

2 Speaker Nome		
Contenuto (2-12)	Stile (2-12)	Strategia (1-6)
Speaker 2 Totale punteggio ___/30		

3 Speaker Nome		
Contenuto (2-12)	Stile (2-12)	Strategia (1-6)
Speaker 3 Totale punteggio ___/30		

SPEAKERS SQUADRA CONTRO

1 Speaker Nome		
Contenuto (2-12)	Stile (2-12)	Strategia (1-6)
Speaker 1 Totale punteggio ___/30		

2 Speaker Nome		
Contenuto (2-12)	Stile (2-12)	Strategia (1-6)
Speaker 2 Totale punteggio ___/30		

3 Speaker Nome		
Contenuto (2-12)	Stile (2-12)	Strategia (1-6)
Speaker 3 Totale punteggio ___/30		

Credits:
IIS Luca Pacioli,
Crema (CR)

Speaker Replica Nome			Speaker Replica Nome		
Contenuto (1-6)	Stile (1-6)	Strategia (1-3)	Contenuto (1-6)	Stile (1-6)	Strategia (1-3)
Speaker replica Totale punteggio ___/15			Speaker replcia Totale punteggio ___/15		

SQUADRA PRO PUNTEGGIO TOTALE ____/105	SQUADRA CONTRO PUNTEGGIO TOTALE ____/105

Si dichiara vincitrice del dibattito la squadra _____ con il punteggio di _____/105.

Firma del giudice

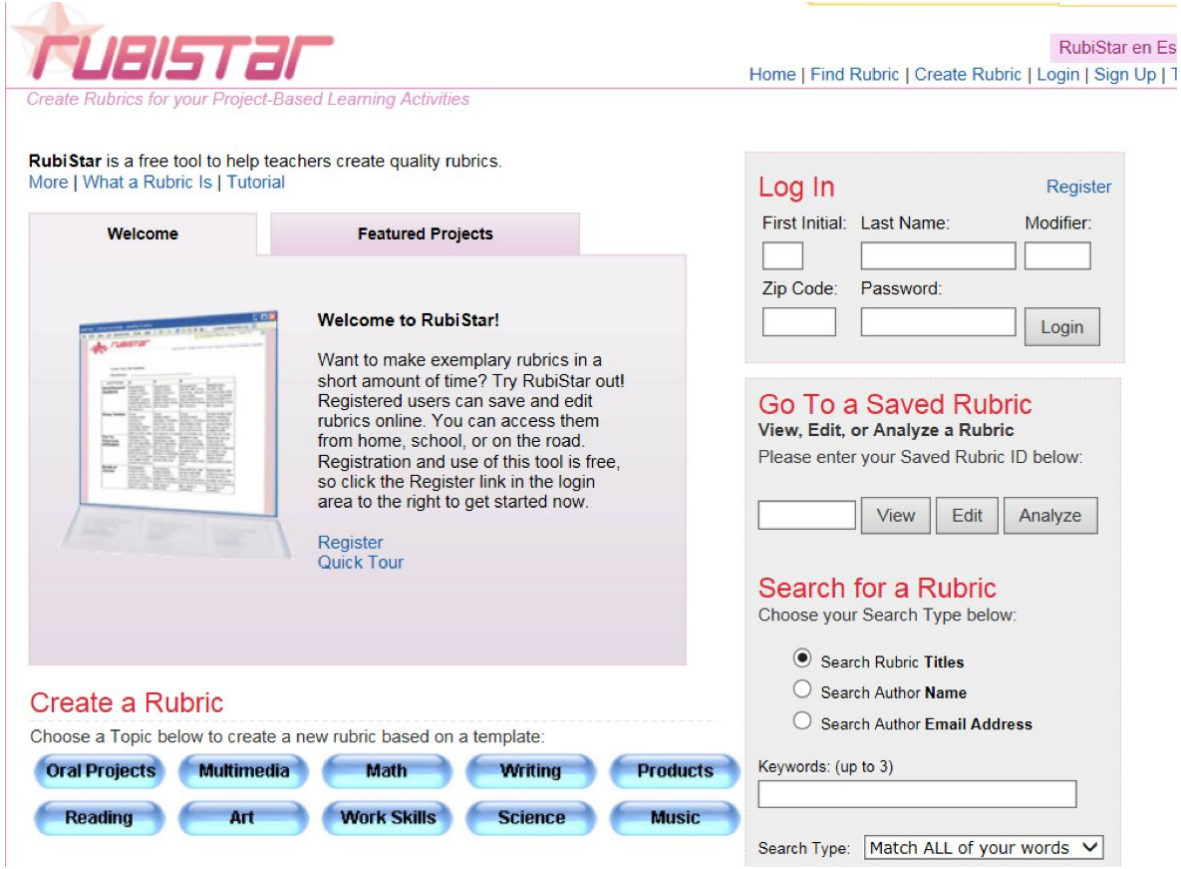
_____

SCALA DI VALUTAZIONE

	Contenuto (12)	Stile (12)	Strategia (6)	Totale (30)
Eccellente	12	12	6	30
Ottimo	10	10	5	35
Superiore alla media	8	8	4	20
Nella media	6	6	3	15
Inferiore alla media	4	4	2	10
Carente	2	2	1	5

Credits:
IIS Luca Pacioli,
Crema (CR)

LA VALUTAZIONE IN DIGITALE



Cliccando su **Create Rubric** è possibile creare una rubric ad hoc, inserendo gli indicatori desiderati (stile, contenuto ecc.).

E' possibile salvare una rubric con il nome di ciascuno studente, stamparla, editarla ecc.

Si consiglia di prendere visione dei template già presenti e adattarli alle proprie esigenze.

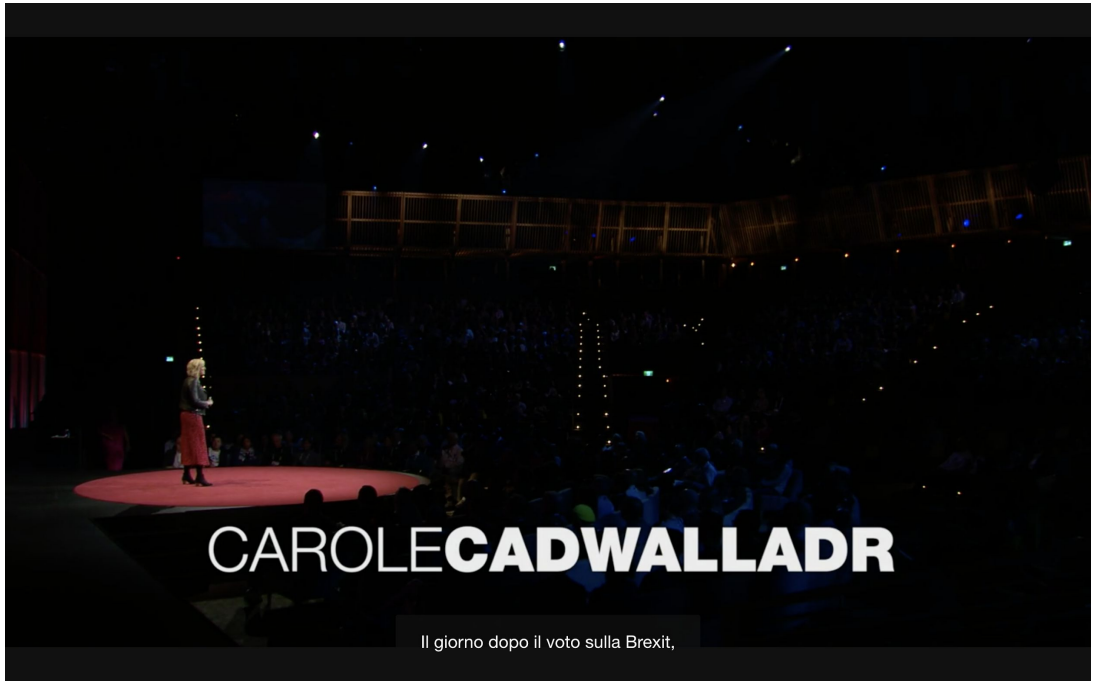
VIDEO DI ISPIRAZIONE

“La pedagogia è l’arte del fare”

http://www.raiscuola.rai.it/articoli/la-pedagogia-%C3%A8-l%E2%80%99arte-del-fare/42194/default.aspx

VIDEO DI ISPIRAZIONE

"Social networks against democracy"



https://www.ted.com/talks/carole_cadwalladr_facebook_s_role_in_brexit_and_the_threat_to_democracy

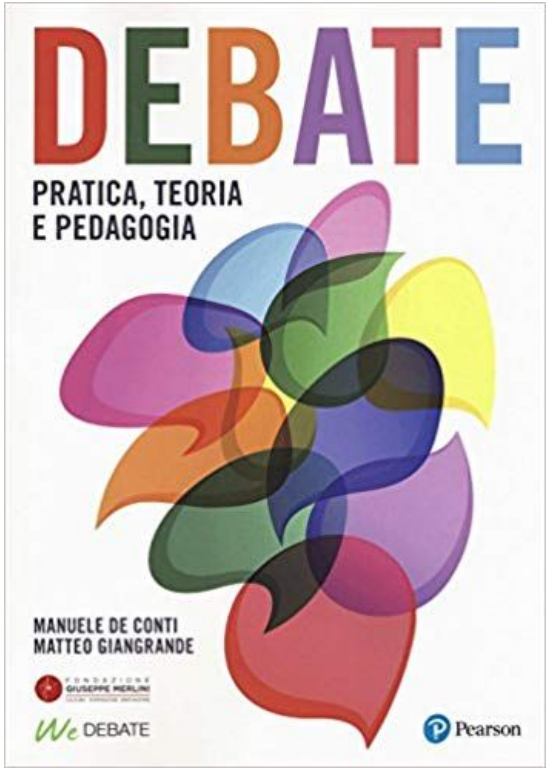
Canale Youtube
INDIRE RICERCA

Indire ha messo a punto un canale di documentazione delle esperienze innovative (in particolare di Avanguardie educative) che si chiama “**Rendere visibile l’innovazione**”

Contiene **video singoli** ma anche **Playlist** su alcune delle idee di Ae (TEAL, Debate, Flipped classroom)

RISORSE

- Rendere visibile l'innovazione (Canale YouTube con video delle esperienze di AE): https://www.youtube.com/channel/UC6t9H4ed0csyhTEOgGAdV5A
- Video sull'uso del Debate in una scuola secondaria di II grado: https://www.youtube.com/playlist?list=PLctxbT0kZm0Fpn4_s5_LKqSpArbEhipbU
- Rete di scuole "We Debate": http://www.wedebate.org/
- Risorse dal sito della scuola IIS Pacioli di Crema: https://sites.google.com/a/pacioli.net/debate-pacioli/
- Esercizi preparatori: https://docs.google.com/viewer?a=v&pid=sites&srcid=cGFjaW9saS5uZXR8ZGViYXRlLXBhY2lvbGl8Z3g6MmU5ZjRlZGE2ZTRhODMzZA
- Esempio di griglia di valutazione competenze trasversali nel Debate: https://docs.google.com/viewer?a=v&pid=sites&srcid=cGFjaW9saS5uZXR8ZGViYXRlLXBhY2lvbGl8Z3g6NjkxZmE2MGNlNTZhYWJhYg
- Esempio tempi di svolgimento Debate: https://docs.google.com/viewer?a=v&pid=sites&srcid=cGFjaW9saS5uZXR8ZGViYXRlLXBhY2lvbGl8Z3g6M2VmNTdkMDQwNzgxZTYwNA
- Debate in Lingua e Letteratura inglese https://www.youtube.com/playlist?list=PLctxbT0kZm0Fpn4_s5_LKqSpArbEhipbU
- National Speech Debate association, https://www.speechanddebate.org
- Canale Youtube delle Olimpiadi Nazionali di Debate: https://www.youtube.com/channel/UCOCsD1vPajj9SdK75TNvBXA
- Database di Topic, tra cui quelli scientifici, https://idebate.org/debatabase
- Associazione di debate Qatariota, estremamente interessante, https://qatardebate.org


DEBATE
PRATICA, TEORIA
E PEDAGOGIA
MANUELE DE CONTI
MATTEO GIANGRANDE
FONDAZIONE
GIUSEPPE MERLONI
We DEBATE
Pearson

"Lo scopo di una discussione o di un dibattito non deve essere la vittoria, ma il miglioramento"

Joseph Joubert

Grazie per l'attenzione

TEAM DI RICERCA DEBATE @ INDIRE

e.mosa@indire.it
s.panzavolta@indire.it,
l.cinganotto@indire.it